

LUNEDÌ 18 MAGGIO 2020

Antifona d'ingresso

Cristo risorto, più non muore,
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia. (Rm 6,9)

Colletta

Donaci, Padre misericordioso,
di rendere presente in ogni momento della vita
la fecondità della Pasqua,
che si attua nei tuoi misteri.



Prima lettura At 16,11-15

Il Signore aprì il cuore a Lidia per aderire alle parole di Paolo.

Dagli Atti degli Apostoli

Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia.

Restammo in questa città alcuni giorni. Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite.

Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo.

Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.

Parola di Dio

Con il battesimo di Lidia insieme alla sua famiglia a Filippi ha inizio la vita della Chiesa in Europa. È anche qui la Parola predicata e annunciata da Paolo che fa breccia nel cuore di Lidia e, attraverso lei e la sua famiglia, entra in questa città romana, da cui si diffonderà fino a città ben più grandi della Grecia. Qui il Vangelo dovrà passare e misurarsi con un'altra lingua, cultura e filosofia. Questo confronto darà alla teologia e alla diffusione della fede altri strumenti e vie per raggiungere tanti altri uomini. Anche oggi il Vangelo si può inculturare per trasformare e portare alla fede contesti e ambienti che potevano sembrare tanto lontani.

Salmo responsoriale Sal 149

Il Signore ama il suo popolo.

Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca.
Questo è un onore per tutti i suoi fedeli.

Canto al Vangelo (Gv 15,26.27)

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà
testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.
Alleluia.



Vangelo Gv 15,26-16,4

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

Parola del Signore

Il compito più importante dello Spirito Santo è proprio quello di dare testimonianza di Gesù, cioè mettere nel cuore di chi si avvicina al Signore una luce che lo renda capace di riconoscere in Gesù il Salvatore, l'inviato di Dio Padre, colui per il quale si è disposti a spendere la vita perché Egli è il Signore che ha vinto la morte e dona a tutti quanti si uniscono a Lui la vita nuova nella resurrezione. Il dono dello Spirito è dato dal Padre per mezzo del Figlio e ci manifesta l'amore che è in Dio Trinità: Padre Figlio e Spirito Santo.

LUNEDÌ 18 MAGGIO 2020: non ci sarà S. Messa a Medicina

perché siamo tutti a Villa Fontana per il funerale di don Giancarlo Zanasi